

PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org



“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

25 FEBBRAIO 2018 - II DOMENICA DI QUARESIMA (CICLO B)

IL MONTE DELLA PROVA E DELLA GLORIA

1ª Lettura: Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18 - Salmo: 115 - 2ª Lettura: Rm 8,31b-34 - Vangelo: Mc 9,2-10

*Gesù prese con sé
Pietro, Giacomo
e Giovanni
e li condusse
su un alto monte.*

Marco 9,2



L'apostolo Paolo ci offre una chiave di lettura per comprendere il duplice mistero racchiuso nei due monti che la liturgia, in questa domenica, ci fa contemplare a una certa distanza: «*Chi sarà contro di noi?*» (Rm 8,31b). Eppure, non ci è di certo difficile immaginare il dialogo interiore del nostro padre Abramo mentre armeggia con il «*coltello per immolare suo figlio*» (Gen 22,10). Come può Dio arrivare a essere così «*contro*» tutto ciò che abbiamo di più caro, di più atteso, di più sperato? Mentre leggiamo il testo della «*legatura di Isacco*», che ritroveremo nel torrente delle letture della Veglia pasquale, è proprio «*come se il figlio fosse strappato membro a membro dal cuore del padre e questi debba abbandonare pezzo a pezzo la sua speranza*» (R. KILIAN, *Il sacrificio di Isacco*, p. 64).

Nello stesso senso, ci viene del tutto naturale immaginare lo sconcerto dei discepoli e degli amici del Signore Gesù davanti al silenzio assordante di un Dio che si rifugia nel «*buio*» (Mc 15,33), mentre il suo Figlio ad alta voce invoca e supplica: «*... perché mi hai abbandonato?*» (15,34). Per tale motivo la liturgia di questa seconda domenica di Quaresima - come ogni anno - ci fa salire «*su un alto monte, in disparte*» (Mc 9,2). Siamo chiamati a salire per preparare il nostro cuore e purificare il nostro sguardo per vedere le cose da un altro punto di vista... quello del Figlio... quello del Padre. Solo così potremo sopportare lo spettacolo della croce fino a sapervi leggere la manifestazione piena dell'amore e non la vittoria completa della violenza e dell'odio.

Mentre il nostro cammino verso la Pasqua procede, dopo la tappa del deserto, ci troviamo oggi in quella del doppio monte: quello del Moria e quello «*alto*» (Mc 9,2) su cui il Signore Gesù si mostra ai suoi discepoli in tutto il suo splendore di «*Figlio mio, l'amato*» (9,7). Su questo monte di trasfigurazione, anticipo di quello della sfigurazione della croce, il Signore Gesù rivela come e quanto Dio sia Padre che si compiace, che si coinvolge, che non si assenta e che, per nulla al mondo, potrebbe pensare e, meno ancora volere, la morte, il sangue, l'offerta, il sacrificio. Tra questi due monti si stende la grande valle della nostra fatica ad accogliere l'amore, tanto da essere in grado non solo di umiliarlo ma persino - a causa di un istinto difficile da dominare - di annientarlo. Alla fine del Vangelo il

Maestro esorta i suoi discepoli: «*a non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti*». Questa raccomandazione crea una domanda su «*che cosa volesse dire risorgere dai morti*» (9,10). Il primo annuncio è, per così dire, quello della risurrezione, che non è una rassicurazione contro la sofferenza e la morte, ma è rivelazione di come il desiderio del Padre sia l'amore e la vita oltre ogni esperienza di morte.

Questo desiderio di vita piena e vera è posto nelle nostre mani con un'amorevolezza così autentica da essere capace di mettere in conto il nostro rifiuto. Il monte della trasfigurazione è figura del Calvario, dove in modo ancora più forte ed esigente non vedremo e non sentiremo «*più nessuno, se non Gesù solo, con loro*» (9,8). Ma anche noi saremo più soli... come Abramo e come Isacco che forse «*porta la croce*» (Genesi-Rabbah, 56) più scendendo dal Moria che salendo portando la legna per il sacrificio. Dopo la sua legatura, Isacco non solo è liberato, ma deve mostrarsi capace di essere un uomo libero e per questo solo. Quello di Isacco sul «*monte Moria*» (Gen 22,2) non è semplicemente il racconto di un sacrificio mancato, ma il racconto di un sacrificio compiuto: il sacrificio del sacrificio! Abbiamo davanti a noi un figlio - come ogni figlio - che è minacciato di essere sacrificato e ci viene detto il modo in cui Dio sventa questa minaccia a vantaggio di tutti. Il messaggio è chiaro: nessuno pensi, guardando un padre sacrificare il proprio figlio, che Dio sia abitato da quella violenza, la quale invece spesso abita il nostro cuore e anima i nostri gesti.

La liturgia, che ci ha fatto concludere il tempo di Natale con la parola del Padre «*tu sei il Figlio mio l'amato*» (Mc 1,11), ci accompagna ora verso il Gòlgota facendoci intendere di nuovo questa voce che a noi si rivolge: «*Questi è il Figlio mio l'amato*» aggiungendo «*ascoltatelo*» (9,7). Tutto ciò per prepararci a sostenere il «*sottile silenzio*» (cf. 1 Re 19,12) dell'ora delle «*tenebre*» - sulla croce - dove il Figlio si consegnerà interamente a quel senso di abbandono che è principio di risurrezione. Senza questo abbandono come potremo mai essere liberi da ogni proiezione paternalista di protezionismo infantilizzante?! Come sperimentare la cura del Padre senza passare dolorosamente attraverso l'abbandono iniziatico da parte di Dio per abbandonarci interamente e veramente in Dio che «*è per noi*» fino a essere «*contro di noi*» (Rm 8,31)?

In realtà vi è una risposta nel silenzio della croce ed è semplicemente un invito: «*Ascoltatelo*» (Mc 9,7). Se pensiamo di vedere, di capire, di stabilire delle «*tende*» per trattenere «*il bello*» (9,6) della nostra stessa esperienza di Dio rischiamo di andare fuori strada. Difatti la grande immagine di Gesù trasfigurato «*davanti a loro*» (9,2) raggiunge il suo fine, quando quegli stessi

discepoli «non videro» se non «Gesù solo, con loro» di vedere niente altro che Lui e per vederlo ci basta (9,8), stupendo anticipo della contemplazione del solo ascoltarlo e per ascoltarlo ci basta solo guardarlo. Crocifisso! Se il Signore Gesù è con noi - poco importa se nella gloria o nell'abiezione - non abbiamo bisogno

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 25

ore 18,30

II DOMENICA DI QUARESIMA - 2ª settimana del salterio

Cresime diocesane

Lunedì 26 ore 21,00

Corso per fidanzati

Martedì 27 ore 21,00

Comitato Festa Sacri Cuori

Mercoledì 28 ore 17,00

Confessione dei bambini del 2° anno di Comunione

ore 20,30

Formazione eucaristica per i Ministri straordinari della Comunione al Centro Pastorale diocesano

Giovedì 1 marzo ore 21,00

Lectio divina (*sul Vangelo di Giovanni*)

Venerdì 2 ore 10,00-18,00

Adorazione eucaristica

ore 15,00

Via Crucis in Cattedrale per i malati e anziani - Animata dall'Unitalsi

(No via Crucis ore 21,00)

ore 17,00

Confessioni dei ragazzi di Cresima

ore 17,00-18,00

Confessioni

Sabato 3 ore 17,00

Confessioni dei ragazzi di Cresima

Domenica 4 marzo

III DOMENICA DI QUARESIMA - 3ª settimana del salterio

ore 15,30-19,30 RITIRO DI QUARESIMA per tutti

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

BENEDIZIONE PASQUALE

Da Sabato 24 febbraio e per i successivi 4 sabati i sacerdoti passeranno per le famiglie della parrocchia per la benedizione pasquale.

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA

Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.

Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì ore 17.00-18.30

1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)

Mercoledì ore 17.00-18.30

2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)

Venerdì ore 17.00-18.30

1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)

Sabato ore 10,30-12,00

1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)

1° anno di Cresima (2° gruppo)

CONDIVISIONE DEL PARROCO